

# THE DECOR

ITALIA

INTERNI  
SU MISURA PER LUI  
E PER LEI, TRA  
VINTAGE E ARTE

PROGETTI  
INSOLITI NEL VERDE  
E IN MONTAGNA

SPECIALE MILANO  
DESIGN WEEK 2012

GIOVANI TALENTI,  
PREVIEW, TENDENZE  
E TUTTE LE NOVITÀ  
IN UN TWEET

CONNESSIONI CREATIVE  
DA SÃO PAULO A  
CAPE TOWN,  
PASSANDO PER NEW  
YORK E IL GIAPPONE

MAGAZINE  
INTERNAZIONALE  
DI DESIGN E  
TENDENZE  
ARREDAMENTO  
E STILI DI VITA  
ARCHITETTURA  
E ARTE

ENGLISH TEXT

Ike Udechuku  
gallerista  
Bruxelles

LIVING  
WITH DESIGN



gradini portano all'antica stufa,  
stanza dei giochi. La lampada  
Noguchi per Vitra è in sintonia con  
l'architettura acciata della storica chesa  
engadinese dalle tipiche finestre  
triangolari in posizione irregolare.



## segni moderni

di Rosaria Zucconi - foto di Andrea Ferrari

*Dordoni Architetti riporta  
all'essenza storica una tipica  
casa engadinese per rivederla  
in chiave contemporanea*



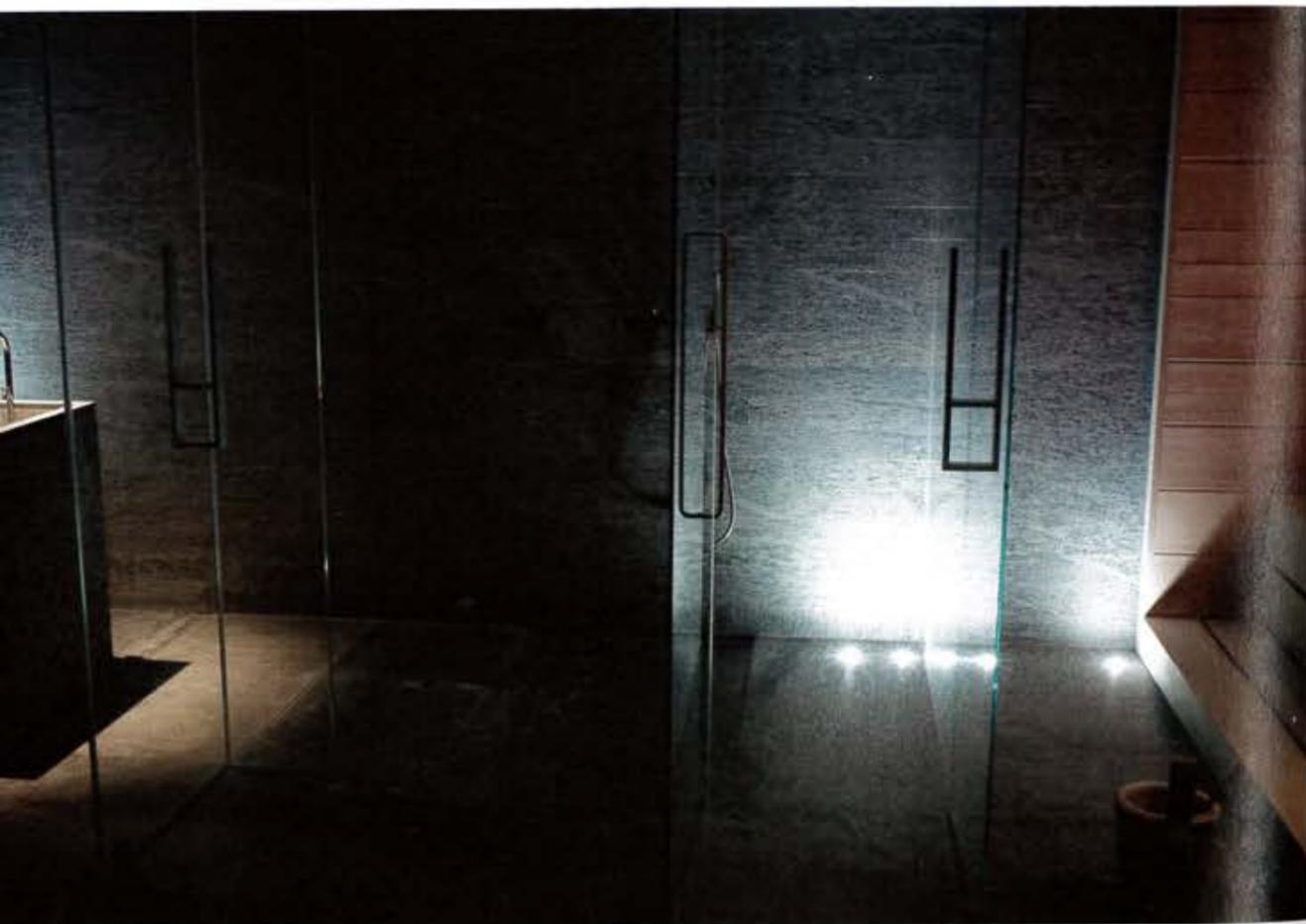
Nel pranzo presenze di design, come le sedie di Hans Wegner, la panca e il tavolo su disegno illuminato da lampade di Jørgen Gammelgaard e la cucina di Bulthaup. Per i bambini tavolo e sedie di antiquariato locale.



Trait d'union tra soggiorno e pranzo  
il camino passante inserito nel grande  
volume in calce naturale. Poltrona  
e tavolino in rovere di Hans Wegner.  
Pavimento in larice di recupero  
riportato alla matericità originaria.



Scorcio del paesaggio dal soggiorno, divano di Minotti rivestito in cachemire Loro Piana. Accanto, nella stufa del '500 interamente in larice, un antico armadio dialoga con arredi d'autore come la poltrona di G. Rietveld per Cassina e la lampada di Noguchi per Vitra.



piano interrato, un tempo adibito a stalla e ricovero di slitte e attrezzi da lavoro, è diventato un'area dedicata al benessere con palestra, sauna, doccia e bagno turco. Gli spazi, tra loro comunicanti, sono divisi da box in vetro, il rivestimento è in pietra.

Zuoz in Alta Engadina, sulla sponda sinistra del fiume Inn, è uno dei paesi più autentici e intatti della valle, le case patrizie e contadine del XVI secolo, con le facciate impreziosite dalle caratteristiche decorazioni a *sgraffito*, sono inconfondibili, come ferme in una cartolina senza tempo. Sarà per questo che Chesa Capricorn, a due passi dalla Piazza, l'animato centro di Zuoz dove studenti del famoso liceo internazionale si mescolano ai 1.200 abitanti, colpisce per l'assoluto nitore della facciata. Spiega l'architetto Luca Zaniboni, dello Studio Dordoni Architetti: "La facciata evidenzia un intervento di ristrutturazione sostanziale che, attraverso una lettura in chiave più astratta, ha permesso di restituirne l'essenza storica. Essendo cresciuto in un luogo di montagna ho naturalmente sviluppato un profondo legame con la cultura e i valori che la caratterizzano. In montagna le costruzioni sono per definizione essenziali, nascono da necessità primarie e sono costruite con materiali del luogo. Questa l'idea che ha guidato l'intero progetto che si inserisce in una tipica *chesa* engadinese del XVI secolo ponendosi come scopo la salvaguardia e il ripristino dei canoni estetici tipici di questa costruzione. Muri massicci, finestre strombate a forma di imbuto rovesciato, soffitti bassi con volte a raggiera danno all'ambiente un sapore fortemente locale. Il recupero della *stuva* del '500, una stanza completamente rivestita in legno di larice, è ulteriore testimonianza di una trasformazione rispettosa". Sankt Moritz, palcoscenico della vita mondana internazionale, è a soli 17 km, ma è lontanissima dallo stile di vita riservato e tranquillo che si respira a Zuoz. I padroni di casa, appassionati della montagna, si misurano in ogni disciplina sportiva legata a questo magnifico territorio, d'inverno come d'estate, in forte simbiosi con la natura. Per questo sono in grado di apprezzare maggiormente, alla fine di una esaltante ma faticosa giornata sugli sci, il piacere di ritrovarsi nella *stuva* a giocare con i bambini, dove, insieme al profumo del legno, si respira un profondo senso di calore domestico, che rende speciale ogni giorno passato a Zuoz. Certamente è un privilegio, legato a stili di vita più contemporanei, anche rilassarsi nell'area benessere con palestra, sauna e bagno turco ricavati negli spazi al piano interrato, anticamente adibiti a stalle e ambienti per il ricovero delle slitte e di altri strumenti di lavoro. L'intero progetto testimonia una coerente ricerca di essenzialità: spazi puri, privi di ornamenti, fortemente definiti dai materiali utilizzati, dove elementi dal sapore antico vengono letti con sensibilità moderna. Dall'ingresso, disegnato da pareti rivestite in legno di cembro che si aprono sulla stanza dei bimbi, sul bagno, sul guardaroba, si passa al living, un open space con al centro un grande volume murario in calce naturale da cui è stato ricavato un camino passante interamente rivestito in ferro, punto focale e simbolica comunicazione tra il soggiorno e il pranzo. Rivestita in legno di cembro su pareti e soffitto e larice di recupero per il pavimento, la zona pranzo ricavata nell'antica *stuva* del '700 prevede due zone fronteggianti, una con segni moderni come la panca e il grande tavolo in noce realizzati su disegno e un'altra più piccola, dedicata ai bambini, con un tavolo e quattro sedie intagliate di antiquariato locale. Una breve scala porta alla zona notte, un tempo utilizzata come cucina, caratterizzata da soffitti a volte, con la camera padronale annessa a un'ampia sala da bagno. Su disegno, boiserie, armadi, letto e comodini costituiscono un unico sistema di arredo caratterizzato dalla texture intrinseca del cembro. L'aspetto fortemente materico degli spazi, la divisione degli stessi, permeabile ma ordinata in una sorta di scatole funzionali, è vincente, l'arredamento ne consegue, elegantemente essenziale, spartano, ma espressione di un'accoglienza vera, non artificiale. ●

Nella zona notte boiserie, armadi, letto e comodini creano un sistema d'arredo su disegno che esalta la matericità del cembro. Accanto, la parete in vetro della doccia riflette il lavabo con vasca in pietra.

